



CLUB ALPINO ITALIANO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
CLUB ALPIN ITALIEN
RÉGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE

Relazione attività • anno 2019

Con l'anno che si avvicina alla conclusione, si può affermare che il CAI Valle d'Aosta ha ritrovato un moderato equilibrio per adempiere ai suoi compiti istituzionali. Considerati i numeri contenuti dei soci, i contatti sono forse facilitati anche dalla prossimità, ma di contro ci si trova comunque a dover contare su figure che spesso assommano incarichi nelle Sezioni e nel Gruppo Regionale... Non sono comunque mancate le occasioni per ottenere quel minimo di visibilità esterna, una considerazione che parrebbe scontata in una regione di montagna che annovera la più anziana sezione d'Italia; eppure, sono ancora poche le circostanze nelle quali viene riconosciuto anche per una regione autonoma il valore alpinistico, storico e culturale del Club Alpino Italiano.

Abbiamo tuttavia preso parte su *invito a diversi incontri*: presentazione della candidatura per il Monte Bianco come Patrimonio UNESCO; riorganizzazione della Biblioteca interna al Centro di Addestramento Alpino presso il Castello Cantore; studio per un bivacco intitolato a Claudio Bredy; 30 anni del Parco regionale del Mont Avic; seminario di progettazione in alta quota per gli studenti del Politecnico di Torino.

L'attività di collaborazione in ambito CAI ha visto ancora l'effettuazione della *gita intersezionale* con racchette da neve, lungo un itinerario proposto dalla Sezione di Gressoney. A seguire, con l'inizio dell'estate possiamo registrare la gita *interregionale LPV* del 23 giugno coordinata dalla sezione di Aosta, organizzata nella valle di Rhêmes con poco meno di 200 partecipanti.

Si è poi assicurata la presenza ed il sostegno al *convegno* - organizzato dalla Commissione TAM col supporto di Liguria e Piemonte - che aveva per tema le *Alpi ed il loro futuro*, con particolare riferimento al Vallone delle Cime Bianche, svoltosi il 29 e 30 giugno in val d'Ayas.

Con la sinergia tra le sezioni di Gressoney ed Aosta, non è mancata la partecipazione all'aggiornamento previsto dal *Comitato Scientifico LPV* per il 27 e 28 luglio. Il secondo giorno, in particolare, l'intensa visita al Vallone di San Grato di Issime ha visto l'incontro con l'associazione culturale Augusta, incontro che ha favorito la partecipazione degli archeologi della Soprintendenza regionale coinvolti negli studi sui mulini storici della zona.

Anche il 2019 ha visto il CAI, rappresentato dal gruppo Regionale, tra i partner di prestigio delle due *manifestazioni cinematografiche valdostane*. Pienamente confermata la considerazione da parte del Gran Paradiso Film Festival svoltosi a Cogne dal 22 al 27 Luglio: in particolare, uno dei premi assegnati porta la sponsorizzazione diretta da parte nostra.

Dopo le incertezze degli anni passati, sembra che le difficoltà di rapporti con il Cervino Cine Mountain possano dirsi superate: l'edizione tenutasi dal 3 all'11 agosto ha visto assegnare il premio come miglior film di alpinismo da parte di una giuria autonoma finalmente tutta CAI, mentre nell'ambito della libreria collegata alla rassegna erano presenti pubblicazioni del sodalizio. E proprio una di queste edizioni - il libro di Renato Chabod *La Cima di Entrelor* presentato all'Assemblea Nazionale di Milano - è stata la protagonista di una matinée culturale particolarmente partecipata ed accolta con notevole favore.



CLUB ALPINO ITALIANO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
CLUB ALPIN ITALIEN
RÉGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE

Rimane da segnalare, per quanto riguarda l'attività in comune, l'intensa fine settimana di inizio Agosto: sabato 3 e domenica 4 ha fatto tappa sui sentieri della Vallée la **Staffetta 2019 del Sentiero Italia**, quella grande avventura che sembrava tanto lontana e di colpo si è materializzata ai nostri "confini". Certo, i soci avrebbero potuto dedicarvi più attenzione e passione, ma le adesioni non sono mancate. Così come non sono mancate le partecipazioni esterne, da Piemonte e Lombardia, che hanno consentito un vero e significativo "passaggio del testimone" tra i rappresentanti istituzionali. E come testimone d'eccellenza, la preziosa presenza di Teresio Valsesia, che si è sobbarcato centinaia di chilometri per salire a Champoluc la sera del sabato a raccontarci quel primo Camminaltalia del 1995, quando il Sentiero ha preso vera sostanza.

In tutto questo, le quattro sezioni hanno portato avanti anche la loro varia e consueta attività.

Della storica sezione di **Aosta** evidenziamo l'aspetto culturale, con una serata dedicata al libro di Pietro Crivellaro *La Battaglia del Cervino*, e per l'attività escursionistica il trekking lungo la via Francigena da Siena a Roma. Più prettamente alpinistiche e sci-alpinistiche diverse delle proposte della **Sottosezione Saint-Barthélemy**, ed è da sottolineare l'azione dei pochi componenti della **Commissione Speleologica** che sempre riescono ad organizzare il corso propedeutico.

A **Gressoney** la locale sezione si è proposta al pubblico con tre serate di divulgazione ed avvicinamento alla montagna, con particolare riscontro e gradimento; nondimeno, è da ricordare l'occasione dei 35 anni del bivacco Ulrico Lateltin, collocato nei pressi del Monte Pinter.

Dopo la presentazione dello scorso anno, la palestra di arrampicata mobile interamente progettata e costruita dagli istruttori della sezione di **Verrès** ha assolto pienamente il suo compito in diverse occasioni pubbliche; istruttori che come d'abitudine hanno proseguito i corsi di alpinismo e sci-alpinismo della **Scuola A. Crétier**, al momento l'unica attiva in questi ambiti.

Della sezione di **Châtillon** non si può che apprezzare il ricco programma per le uscite di escursionismo, ivi incluse una prova su ferrata e le esclusive proposte di ciclo-escursionismo, cui si assommano le non poche mete di sci-alpinismo.

Il solito accenno, per concludere, al periodico **Montagnes Valdôtaines**: pubblicato ininterrottamente dal 1974, ha raggiunto nel 2019 il numero 135, e nell'uscita di gennaio ha riportato in esclusiva l'anniversario dei 200 anni della prima salita alla Piramide Vincent, una realizzazione dei pionieri valdostani agli albori dell'alpinismo.

Nus, 19 ottobre 2019

Il Presidente CAI Valle d'Aosta

(Reboulaz Piermauro)